



COAPI - COORDINAMENTO AGRICOLTORI E PESCATORI ITALIANI

*appello e invito agli agricoltori, pescatori e loro movimenti
ottobre 2024*

**Per una nuova stagione di iniziative
per fermare la crisi dell'agricoltura, della pesca e del cibo**

**L'unità, la pluralità, l'autonomia e il coordinamento dei
movimenti rurali per riconquistare la speranza e un futuro degno**

DOPO I PRESIDII DEI TRATTORI CONTRO LA CRISI DEL GENNAIO/MARZO 2024

LA MOBILITAZIONE CONTINUA

**PRONTI A TORNARE A ROMA PER CHIEDERE LO STATO DI
CRISI SOCIOECONOMICO E SALVARE PESCA E AGRICOLTURA**

**COSTRUIAMO E RAFFORZIAMO IL COORDINAMENTO UNITARIO DEGLI
AGRICOLTORI E DEI PESCATORI PER FARE PIÙ FORTE LA RESISTENZA ALLA CRISI**

Fra il mese di Gennaio e di Marzo del 2024, una forte iniziativa spontanea di agricoltori e allevatori ha invaso le strade italiane, come nel resto Europa, rendendo chiaro a tutte e tutti quanto grande sia la crisi per chi lavora nella terra e nel mare e quanto grandi siano le responsabilità e i ritardi delle politiche Nazionale, Regionali ed Europea.

Un grande grido si è levato in quei mesi da parte degli agricoltori e dei pescatori che si sono ripresi direttamente la parola smentendo le rassicurazioni interessate delle Organizzazioni Professionali Agricole ormai incapaci di vedere la crisi per tempo e di offrire quel cambiamento profondo (una vera Nuova Riforma dell'Agricoltura, della Pesca e del Cibo) sempre più inevitabile e urgente.

Eppure gli eventi dei mesi scorsi (non ultimi gli effetti catastrofici delle alluvioni che mostrano chiaramente quanto grande sia il ritardo di questo Paese nell'affrontare i problemi della gestione del territorio e della tenuta delle sue attività di cura come sono quelle agricole e dello allevamento diffuso) ci dicono che la crisi è sempre lì ed, anzi, si sta aggravando con un'annata agraria che getta tante aziende in tanti territori nei debiti e senza certezze di futuro.

Tutto questo impone a tutti noi una svolta urgente sul nostro metodo di lavoro e su come pratichiamo l'obiettivo di far riconoscere alla agenda politica ed alla coscienza pubblica l'urgenza della difesa e del rilancio delle attività dell'agricoltura e della pesca famigliari, della piccola e media impresa diffusa, del diritto ad un lavoro degno per i braccianti e del diritto al cibo sicuro e a territori tutelati per tutti.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di tutti coloro che condividono l'obiettivo ed serve coordinare le nostre attività per finalizzarle allo sforzo di ottenere riposte non più rinviabili dalle istituzioni.

Serve un Coordinamento in cui si ritrovino le vecchie e le nuove esperienze impegnate contro la crisi, capace di fare delle nostre diversità ricchezza, di superare inutili e pretestuose divisioni che fanno solo gli interessi della speculazione e di chi, alimentando divisioni, cerca di contrastare il cambiamento.

Serve la responsabilità di fare tesoro degli errori del passato, di superare gli anatemi inutili e gli orticelli privati, per mettere al centro non le sigle vecchie e nuove usate per dividerci ma **P'UNITÀ degli agricoltori e dei pescatori** come prima condizione per compiere lo sforzo unitario verso la Riforma.

Ci siamo trovati due volte alla Città dell'Altroeconomia a Roma per confrontarci su questo obiettivo, oggi non possiamo più rimandare e dobbiamo dare seguito al lavoro unitario per non tradire le aspettative degli agricoltori, dei pescatori e dei cittadini.

Rafforziamo le attività del Coordinamento e delle iniziative unitarie. Riapriamo la speranza!

Come opera il Coordinamento Unitario

Il COAPI non è una nuova associazione o un soggetto sindacale, politico o istituzionale. È un Coordinamento di Associazioni, e Realtà Sociali diverse che, condividendo l'obiettivo di condurre insieme campagne e iniziative contro la crisi per farle più forti e incisive, mantengono la propria più totale autonomia.

Il COAPI è uno spazio di collaborazione che individua obiettivi comuni confrontando le diverse proposte per trovare la sintesi e, una volta trovato l'accordo, mette in campo l'agenda delle attività (campagne, mobilitazioni, proposte) lasciando ogni realtà nella piena autonomia di sviluppare singoli progetti. Sulle iniziative comuni, a partire dalla mobilitazione contro la crisi, il COAPI agisce per tenere il confronto con le istituzioni facendo più forte il peso degli agricoltori e dei pescatori in modo da superare il grave errore dei mesi scorsi allorquando il Governo ha aperto un Tavolo di Crisi che si è frammentato e in troppi hanno cercato il rapporto privilegiato con la politica venendo meno agli impegni con gli agricoltori.

Essendo un Coordinamento, al COAPI possono partecipare realtà sociali, movimenti, organizzazioni, collettivi di agricoltori, pescatori e braccianti (sia territoriali che nazionali) a prescindere. Ogni realtà indica fino a due componenti che la rappresentano nel Coordinamento dove si prendono le decisioni sulla base della ricerca del consenso o, nel caso, sulla base del voto a maggioranza qualificata.

Il Coordinamento si organizza intorno a 5 primi gruppi di lavoro per dare seguito alle decisioni assunte. I Gruppi di lavoro (che possono essere rivisti o integrati) sono: Il Gruppo Programma, Il Gruppo Allargamento Reti, il Gruppo Comunicazione, il Gruppo Finanziamento e il Gruppo Organizzazione Iniziative.

Tutti i componenti del Coordinamento indicano i propri due rappresentanti dentro uno dei gruppi (il COAPI è uno spazio di lavoro e di azione e non un Forum di discussione). L'Assemblea del Coordinamento (formata da uno a due persone per ogni realtà partecipante) indica almeno due persone per ogni gruppo con la funzione di "facilitatore o facilitatrice" del gruppo. Nel caso del Gruppo "Organizzazione" i facilitatori sono almeno quattro (un pescatore, uno per il Nord, uno per il Centro e uno per il Sud).

Il gruppo dei facilitatori costituisce il Comitato dei facilitatori con funzioni operative e il mandato di dare seguito alle decisioni dell'Assemblea e dei diversi Gruppi di lavoro in una visione unitaria.

Al Gruppo dei facilitatori viene aggiunto un/a componente con la funzione di "portavoce" che ha il compito di rappresentare all'esterno l'unità e la coerenza dell'azione comune. La funzione di portavoce, dunque, viene svolta per rappresentare le istanze comuni del Coordinamento. Tutti i ruoli (di facilitatore e di portavoce) sono temporanei e a rotazione su base annuale.

Il Coordinamento Unitario è una istanza plurale e partecipata di democrazia sociale ed economica, autonoma e indipendente da qualsiasi progetto elettorale o sindacale. Le singole realtà mantengono la propria totale autonomia in ordine a scelte di natura politica e sindacale senza coinvolgere il Coordinamento che rimane un luogo apartitico da tenere al riparo da ogni strumentalizzazione. Il COAPI è comunque aperto alla partecipazione di ogni posizione politica e sindacale sulla base dell'unica discriminante dell'adesione alla Costituzione italiana, essendo la diversità un valore e un punto di forza, utile per l'indipendenza e l'autonomia.

Le decisioni sono assunte dalla Assemblea del COAPI (cui possono essere invitati singole persone senza comunque diritto di voto essendo il voto riservato ai rappresentanti delle realtà partecipanti). Le decisioni vengono assunte sulla base della "ricerca del consenso" ovvero perseguendo l'obiettivo di sviluppare il massimo dell'unità convergendo sulle scelte anche a costo di trovare mediazioni possibili per rafforzare lo spirito unitario e collaborativo. Solo in condizioni "ultime" (ovvero quando non sia possibile trovare la sintesi fra proposte diverse) le decisioni vengono assunte a maggioranza qualificata.

GLI STRUMENTI OPERATIVI

Il Coordinamento si dota di alcuni strumenti condivisi per gestire la rete e la comunicazione:

- un Ufficio e altri strumenti utili alla comunicazione interna ed esterna (newsletter e altro)
- una o più chat collettive per il funzionamento interno e una mailinglist dedicata
- Un sito dedicato dove vengono pubblicati i documenti ufficiali e i report: <https://coapi.sovranitalimentare.it>

PER ADERIRE AL COAPI

invia una mail a: coordin.api@gmail.com

PROPOSTE PER LE INIZIATIVE

Tante sono le emergenze e sarebbe lunghissima la lista dei problemi (dai danni causati dal clima alle fitopatie e malattie varie, dalla fauna selvatica agli adempimenti burocratici, dagli accordi internazionali ai danni della cattiva gestione dell'acqua,) ma noi dobbiamo partire dai problemi che ci tengono tutti insieme e ci permettono di costruire un movimento unitario. Quattro sono le iniziative su cui proponiamo nei prossimi mesi si possa lavorare insieme:

- Aprire una vertenza nazionale e costruire un movimento di mobilitazione sociale che coinvolga i territori per **chiedere al Parlamento, al Governo e alle Regioni di dichiarare lo Stato di crisi socio-economico dell'Agricoltura e della Pesca italiane** e, conseguentemente, realizzare un piano di salvataggio straordinario delle piccole e medie aziende agricole, della pesca e della trasformazione artigianale colpite dalla crisi anche contrattando in EU misure in deroga delle regole comunitarie come fu fatto per il Covid o l'emergenza per la crisi energetica per la guerra in Ucraina.

- Porre al centro della mobilitazione per la dichiarazione dello Stato di Crisi Socioeconomico (da far vivere nelle diverse realtà regionali e a livello nazionale) una piattaforma Unitaria che sintetizzi le diverse rivendicazioni con al centro quattro urgenze comuni a tutti (agricoltori, allevatori e pescatori):

- a) la moratoria e/o una soluzione per l'indebitamento di sistema delle aziende con la sospensione, l'abbattimento e la ristrutturazione dei debiti contratti per investimenti in aree e settori andati in crisi anche vincolandola alla riconversione produttiva verso modelli fuori dall'indebitamento
- b) misure efficaci per il commercio e contro il dumping che garantiscano i produttori dalla speculazione commerciale sul modello almeno di quelle di cui possono giovare gli agricoltori di altri paesi europei (va riconosciuto e garantito il prezzo minimo al campo ed al motopesca)
- c) Investimenti per la messa in sicurezza del territorio e di garanzie per gli alluvionati che renda effettivo il diritto a vivere e lavorare nelle aree a rischio idrogeologico e certo il diritto, coinvolgendo le aziende agricole e allevatrici nella azioni prevenzione e tutela
- d) Un Piano straordinario per il reddito alle produzioni locali mediterranee di territorio e il mantenimento delle attività produttive e, al tempo stesso, ad un approccio agroecologico e conservativo del territorio (la tutela ambientale si fa con gli agricoltori e i pescatori e non contro di loro).

- Lavorare per far convergere le singole vertenze e le iniziative territoriali contro le diverse crisi (prezzo del latte e delle altre produzioni, alluvioni, indebitamento, costi produttivi, mancato reddito, gestione del territorio, ritardi nella spesa pubblica, mancate regole, ecc..) in una piattaforma unitaria in cui convergere per dare vita ad un **FRONTE COMUNE CONTRO LA CRISI**, coinvolgendo i Comuni, i cittadini e le diverse realtà sociali in una forte campagna, di mobilitazione e comunicazione nei prossimi mesi fino a tornare nelle strade questa volta in maniera finalizzata a raggiungere gli obiettivi.

- Avviare, a fianco di questo processo di mobilitazione, un confronto in rete fra le diverse realtà sociali che si coordinano fra di loro per cominciare a discutere di una iniziativa più ampia e duratura nel tempo per lavorare alla Nuova Riforma dell'Agricoltura, della Pesca e del Cibo.

INVITIAMO LE DIVERSE REALTÀ A COINVOLGERSI NEL COAPI ANCHE PER CONCLUDERE LA CAMPAGNA DEI '99 GIORNI E PORTARE IL PROGRAMMA IN UNA MANIFESTAZIONE A ROMA ENTRO IL MESE DI NOVEMBRE APRENDO LA VERTENZA SULLO STATO DI CRISI

A partire dall'Aprile 2024 abbiamo avviato in Italia la Campagna dei #99giorni per salvare l'agricoltura e la pesca. Abbiamo condotto 7 settimane diverse di iniziative intorno ad altrettanti temi. Decine di incontri, presidi, forum, volantinaggi, conferenze, mobilitazioni

VEDI: <https://coapi.sovranitalimentare.it/99-giorni-per-riaprire-la-speranza/>

Sono state settimane di confronto, mobilitazione, iniziative che ci hanno permesso di far conoscere ai cittadini, ai pescatori e agli agricoltori i problemi di chi lavora nella terra e nel mare e di elaborare la piattaforma unitaria di proposta in dieci punti contro la crisi che mettiamo a disposizione di quanti vorranno arricchirla unendosi a noi

A NOVEMBRE TERMINEREMO LA SINTESI DELLA PIATTAFORMA E LA PORTEREMO IN MANIFESTAZIONE A ROMA APRENDO LA MOBILITAZIONE PER LO STATO DI CRISI